

“ **Sul 5G il Comune intende attenersi a principi di precauzione, senza fughe in avanti né sul fronte delle autorizzazioni né sul fronte dei dinieghi**
Leoluca Orlando

Contatto | cronaca.palermo@gds.it

Giornale di Sicilia | Martedì 12 Maggio 2020

17



Pass. Il blocco è partito l'8 marzo



Via Amari. Il tratto completato FOTO FUCARINI

Trasporto pubblico, il piano per garantire le misure di distanziamento a bordo

Amat, trenta bus in più al giorno Ma c'è il rischio assembramenti

Sospeso il servizio notturno, potenziata la fascia dalle 7 alle 15
Più mezzi verso il centro e aumenta (a sorpresa) la puntualità

Rimodulazione dei turni, sospensione delle linee notturne, più autobus che vanno verso il centro e meno in periferia. L'Amat sposta caselle da un lato per metterle in un altro. Tutto questo per garantire un servizio che da una settimana è stato stravolto, soprattutto per la capienza ridotta all'interno dei mezzi per via del distanziamento sociale da seguire come obbligo nel contrasto al coronavirus.

Per fare un esempio, se in tempi normali andavano in strada circa 150 autobus (e 50 venivano soppressi) al giorno, nell'ultima settimana ne sono stati guadagnati 30 in media al giorno, con l'Amat che sta concentrando gli sforzi soprattutto nella fascia oraria che va dalle 7 alle 15, perché quella durante la quale il trasporto pubblico viene maggiormente utilizzato. Dunque, arrivano a esserci in strada circa 180 bus e questo grazie, ad esempio, alla sospensione temporanea del servizio notturno. Ma bastano 30 vetture in più per garantire un servizio che per ora viaggia a capienza ridotta e con gli autobus, per cause di forza maggiore, semivuoti? Facendo due conti, in teoria, per compensare la minore capacità di ospitare passeggeri, bisognerebbe quadruplicare il numero dei mezzi. Per esempio, se dentro un bus della linea 101, di solito, possono entrare circa 100 passeggeri, in questi giorni, arrivati a 24, l'autista blocca le salite. Insomma, per ogni



Alla fermata. Gli addetti dell'Amat chiamati a far valere le regole sui bus FOTO FUCARINI

mezzo ne servirebbero quattro in più. Nonostante ciò, e al netto dell'aggressione a un autista della 102, l'Amat è riuscita a garantire il servizio nel corso della prima settimana della fase 2 e anche con una buona collaborazione da parte dell'utenza.

I passeggeri hanno collaborato, grazie anche alla presenza degli addetti dell'azienda presenti alle fermate e ai capolinea per far rispettare le regole: dalle mascherine da indossare a bordo dei bus ai posti dove non è possibile sedersi. Certo, le attese non sono mancate. Del resto, non mancano in tempi di pace, figurarsi adesso quando un passeggero non può salire su un autobus perché è stato raggiunto il limite massimo e bisogna aspettarne un altro. A questo proposito, è stato necessario placare gli animi di chi, al capolinea

di piazzale Lennon, doveva prendere la linea 544 per andare verso Mondello. Specie negli ultimi giorni, complici le belle giornate di sole, si è creato il rischio di assembramento dentro queste linee.

In un unico caso, l'autista è stato costretto a chiamare le forze dell'ordine per ricevere il supporto adeguato nei confronti di chi spingeva per partire a ogni costo per raggiungere la borgata. Se c'è, invece, un aspetto positivo di tutto questo periodo di pandemia con le strade che si sono svuotate riguarda la puntualità dei mezzi. L'Amat, infatti, ha calcolato che, da quando è iniziato il periodo di lockdown, per colpa del traffico ogni mille corse ne viene persa solo una. Praticamente una percentuale pari a zero. (*GILE*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettera al questore: «Ora più supporto»

● Una lettera indirizzata al questore Renato Cortese per chiedere maggiore supporto lungo le linee più frequentate e, quindi, più a rischio. È partita ieri la lettera firmata dal presidente dell'Amat Michele Cimino al capo della polizia. Un atto dovuto, dopo l'aggressione subita da un autista lo scorso weekend. L'azienda sottolinea come le forze dell'ordine siano state vicine a chi ha svolto il servizio del trasporto pubblico. A ogni chiamata di soccorso, infatti, la risposta delle pattuglie è stata immediata, come sottolineano fonti interne dell'Amat. In questi giorni delicati, però, l'azienda chiede maggiore supporto, specie lungo quelle linee più calde. E quindi, ad esempio, nei percorsi del centro come la 101 e la 102 oppure verso Mondello. Un maggiore monitoraggio delle forze di polizia rappresenterebbe un deterrente per episodi come quello che si è registrato due sere fa sulla linea 102, all'angolo tra via Roma e via Cavour. Qui, l'autobus aveva raggiunto il limite di capienza (per quelli da 12 metri si è passati da 90 a 15 persone, per quelli da 18 metri da 140 a 24 passeggeri, nei tram non più di 42 persone) e il conducente ha chiesto a un passeggero di scendere dal mezzo. Quell'invito non è stato gradito e per tutta risposta l'aggressore ha dato un pugno in faccia all'autista, facendo poi perdere le sue tracce. (*GILE*)

Gi.Le.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anello ferroviario

Altro step completato Riapre l'incrocio di via Emerico Amari

In attesa di tornare a circolare liberamente, si apre qualche spiraglio sulle strade invase da scavi e transenne. Ieri è stato compiuto un ulteriore passo per l'eliminazione dei cantieri di superficie dell'anello ferroviario e per il completamento dell'opera. Si sono infatti conclusi, all'incrocio fra via Roma e via Emerico Amari, gli interventi nell'area interessata dai concomitanti lavori per il collettore fognario verso Acqua dei Corsari, e quindi nei prossimi giorni scatterà la riapertura parziale dell'incrocio Amari-Roma e di via Emerico Amari nel tratto compreso tra via Michele Amari e via Roma. Contemporaneamente, sempre nell'ambito dei lavori dell'anello ferroviario, scatterà la chiusura di via Emerico Amari nel tratto compreso tra via Wagner e via Pietro Valdo Panascia (già via Isidoro La Lumia). Queste disposizioni saranno in vigore fino al 27 ottobre 2020 prossimo.

Per l'assessore alla Mobilità, Giusto Catania, «il cantiere dell'anello ferroviario, dopo i ritardi dovuti alle note vicende che hanno coinvolto Tecnis, sta procedendo speditamente grazie alla serietà dell'impresa D'Agostino e a Rfi. Il cronopro-

**Mini rivoluzione
Saranno ripristinate
le aree di sosta e pure
i sensi di marcia
torneranno regolari**

gramma, al netto delle difficoltà dovute all'emergenza sanitaria, è stato tendenzialmente confermato e i cantieri di superficie presto saranno un ricordo. L'anello ferroviario è un'opera importante per migliorare il sistema dei trasporti della città di Palermo che, sempre di più, sta investendo sul trasporto pubblico di massa per migliorare la mobilità urbana».

In questi giorni scatterà dunque una mini rivoluzione del traffico. E oltre alle novità che riguardano via Emerico Amari - dove sarà istituito il senso unico di marcia fino a via Roma e la sosta in senso obliquo sui due lati della carreggiata - in via Principe di Belmonte (nel tratto compreso tra via Roma e via Michele Amari) resterà in vigore la sospensione dell'area pedonale fino a via Principe di Scordia e sarà consentita la sosta in senso parallelo sui due lati della carreggiata. In piazza Castelnuovo la chiusura dell'area verrà mantenuta sino al 28 maggio. In via Ammiraglio Gravina verrà ripristinata la sosta in senso obliquo sui due lati della carreggiata e in via Wagner (tratto compreso tra via Gravina e via Mariano Stabile) verrà ripristinato il senso unico di marcia in direzione di via Stabile. In via Roma, nel tratto compreso tra via Emerico Amari e via Benedetto Gravina, verrà ripristinato il senso unico di marcia in direzione piazza Sturzo. Mentre in piazza Sturzo e in via Scinà saranno ripristinati i sensi unici di marcia. (*GILE*)

Gi.Le.

**Pullman e quota 100
Il numero di passeggeri
consentito è sceso a 24
Così adesso servirebbe
quadruplicare l'offerta**

Le reazioni dopo l'aggressione al conducente, la Fit Cisl: «Richiamate gli interinali»

I sindacati: «Gli autisti si sentono in pericolo»

Giorgio Mannino

L'equazione è di una semplicità disarmante: più corse, più autisti, meno disagi per i passeggeri e dunque più sicurezza. Ed è proprio quello che chiedono a gran voce i sindacati dei trasporti da ormai diversi anni. Una richiesta, che, però, in tempi di Covid-19, diventa un grido d'aiuto. Soprattutto dopo l'aggressione all'autista della linea 102, avvenuta sabato sera, attorno alle 19.30, solo perché avrebbe cercato di far rispettare le regole anti-contagio ad un indisciplinato e violento passeggero. L'episodio, però, è solo l'ultimo di una lunga serie che ha visto i conducenti di bus e tram al centro di veri e propri blitz. Una situazione che - ed è questa la paura dei sindacati - sarà sicuramente esacerbata dalle fondamentali regole da seguire per evitare il con-

tagio da Covid-19. «L'ambiente è preoccupato - dice Agostino Falanga, segretario generale Uil Trasporti -. Non si può lavorare in questa maniera. Il conducente, che già ha la grande responsabilità di guidare, non può controllare che venga rispettato il distanziamento sociale. Il rischio è che, in ogni fermata, si verifichino delle risse tra passeggeri con esiti imprevedibili per i conducenti». Falanga invoca un potenziamento dei controlli: «Serviranno vigili urbani e perché no anche di agenti di polizia». Ma la soluzione a tutti i problemi, secondo i sindacati,

**In mezzo alla strada
La Uil Trasporti:
«Così non si lavora...»
La Filt Cgil: «Dimezzare
i tempi alle fermate»**

consiste nell'assumere gli autisti e raddoppiare le corse. «È normale che più di 70 autobus nuovi rimangano in rimessa per mancanza di autisti? L'Amat dovrebbe chiamare gli interinali e farli lavorare. Il problema, purtroppo, è tutto siciliano, non riguarda solo Palermo». Ci sono i mezzi, ma mancano i conducenti. «Ora più che mai la tensione è molto alta tra l'emergenza virus e le aggressioni. L'Amat ha bandito un concorso di 100 autisti che è bloccato», sottolinea Salvatore Girgenti della Fit Cisl. «Aspettiamo - aggiunge - il piano di risanamento dell'azienda, varato l'8 agosto e mai partito. Per evitare questi episodi di violenza e rimettere al centro l'importanza del servizio pubblico, si possono fare molte cose. Ad esempio attingere agli interinali, fare contratti di prossimità, assunzioni a tempo determinato, il problema è che l'amministrazione comuna-

le, forse, non vuole fare nulla. La sicurezza del personale passa dall'incremento degli autisti». Filippo Cavallo, della Filt Cgil, non usa giri di parole: «Ci sentiamo in pericolo. Le teste calde ci sono sempre state ma ora, a seguito della pandemia, tutto è più esasperato». E, poi, si ripete la stessa musica, col solito ritornello, inascoltato: «Da tempo abbiamo chiesto l'avvio del concorso, ora questo bisogno si è acuito, ma siamo stati abbandonati. Non c'è stato un turn-over. Servono mezzi e uomini, l'unica soluzione per evitare disagi e situazioni incresciose, consiste nel dimezzare i tempi alle fermate».

Stamattina i sindacati incontrano l'amministratore unico di Amat, Michele Cimino e l'assessore alla Mobilità, Giusto Catania: proveranno a spiegare loro l'equazione. (*GIOM*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA